

a.a. 2019/20

Corso di laurea Triennale in Lettere

Testo di ingresso – Italiano (prova 1)

Studente/ssa.....

Parte Prima – Comprensione del testo ed elaborazione scritta

In un celebre articolo, apparso nel giugno del 1981, Calvino prova a spiegare cosa sono i classici, proponendo una serie di definizioni (abbiamo qui selezionato la settima e l'ottava). Leggi attentamente e rispondi ai quesiti sotto elencati.

Perché leggere i classici

7. I classici sono quei libri che ci arrivano portando su di sé la traccia delle letture che hanno preceduto la nostra e dietro di sé la traccia che hanno lasciato nella cultura o nelle culture che hanno attraversato (o più semplicemente nel linguaggio o nel costume).

Questo vale per i classici antichi quanto per i classici moderni. Se leggo l' "Odissea" leggo il testo d'Omero ma non posso dimenticare tutto quello che le avventure d'Ulisse sono venute a significare durante i secoli, e non posso non domandarmi se questi significati erano impliciti nel testo o se sono incrostazioni o deformazioni o dilatazioni. Leggendo Kafka non posso fare a meno di comprovare o di respingere la legittimità dell'aggettivo "kafkiano" che ci capita di sentire ogni quarto d'ora, applicato per dritto e per traverso. Se leggo "Padri e figli" di Turgheniev o "I demoni" di Dostoevskij non posso fare a meno di pensare come questi personaggi hanno continuato a reincarnarsi fino ai nostri giorni.

La lettura d'un classico deve darci qualche sorpresa, in rapporto all'immagine che ne avevamo. Per questo non si raccomanderà mai abbastanza la lettura diretta dei testi originali scansando il più possibile bibliografia critica, commenti, interpretazioni. La scuola e l'università dovrebbero servire a far capire che nessun libro che parla d'un libro dice di più del libro in questione; invece fanno di tutto per far credere il contrario. C'è un capovolgimento di valori molto diffuso per cui l'introduzione, l'apparato critico, la bibliografia vengono usati come una cortina fumogena per nascondere quel che il testo ha da dire e che può dire solo se lo si lascia parlare senza intermediari che pretendano di saperne più di lui. Possiamo concludere che:

8. Un classico è un'opera che provoca incessantemente un pulviscolo di discorsi critici su di sé, ma continuamente se li scrolla di dosso.

Non necessariamente il classico ci insegna qualcosa che non sapevamo; alle volte vi scopriamo qualcosa che avevamo sempre saputo (o creduto di sapere) ma non sapevamo che l'aveva detto lui per primo (o che comunque si collega a lui in modo particolare). E anche questa è una sorpresa che dà molta soddisfazione, come sempre la scoperta d'una origine, d'una relazione, d'una appartenenza.

1) Calvino parla di possibili «incrostazioni o deformazioni o dilatazioni» nella fortuna dei classici. Cosa intende dire? Fai un esempio sulla scorta della tua esperienza di lettore. (7 punti)

.....

.....

.....

3) Ci sono personaggi che hanno «continuato a reincarnarsi fino ai nostri giorni»: anche altrove, nel testo, l'autore personifica i classici e le loro vicende, come fossero creature viventi. Rintraccia le occorrenze, e spiega le ragioni di questo ricorso alla personificazione. (8 punti)

3) Nel testo si muove un'accusa alla scuola e all'università: spiegate le ragioni. (5 punti). Come mai la tendenza qui sanzionata è così diffusa? (5 punti)

4) Quali sono i vantaggi della conoscenza di un autore nel testo originale? Individua i più significativi, e argomenta la tesi calviniana. (5 punti).

5) Quale sarebbe allora l'uso corretto introduzioni, apparati critici e bibliografia? Come andrebbero utilizzati? (5 punti).

6) Perché la scoperta della responsabilità di un autore in qualche idea o convincimento che noi già possediamo ci dà «molta soddisfazione»? Spiegate le ragioni, magari esemplificando opportunamente. (5 punti).

Parte seconda

Studente/ssa.....

**Analisi grammaticale. Analisi logica. Nozioni di analisi del periodo. Lessico.
Nozioni elementari di metrica e retorica.**

A) Di ognuna delle parole contenute nelle frasi che seguono, indicate a quale categoria appartengono (articolo, aggettivo, sostantivo, pronome, verbo, avverbio, preposizione, congiunzione, interiezione)

p. 5 (- 0,5 per ogni errore)

1. Povero me! Questo dovevo attendermi?
2. Enrico ha spesso ripetuto la sua richiesta, ma non ha mai avuto una risposta soddisfacente.
3. Vado sempre al mare, in compagnia di tutta la famiglia.

B) Individuate nelle frasi che seguono soggetto (S); complemento oggetto (C.ogg.) e il predicato verbale o nominale (P.V.; P.N.); complementi (Compl.), avverbi (Avv.), attributi (Att). Naturalmente non necessariamente tutte queste parti sono presenti nelle frasi.

(8 punti: - 0,5 per ogni errore)

1. Sentilo! Ti sembra una proposta sensata?
2. Enrico non pensa mai alle conseguenze delle sue azioni. Non posso certo approvare quello che ha fatto.
3. Marco non fu interpellato né dagli amici né dai parenti.
4. Era Franca che insisteva per vederti
5. L'uomo che è seduto là e che tu deridi è mio zio.
6. Il cielo divenne scuro e improvvisamente il fulmine investì delle case che erano in cima alla collina.

7. Amici, ascoltatevi, non credete a queste fandonie.

8. Incontrarono molte difficoltà, ma arrivarono alla meta sani e salvi

C) Nelle frasi che seguono, individuate proposizione reggente e subordinata (in due frasi ci sono però 2 subordinate) 2) (separandole con una barretta “/” e scrivendo le sigle “R” e “S”), e scrivete di fianco alla frase di quale tipo di subordinata si tratta. Punti 1 per ogni risposta esatta (totale punti 7)

1. lo scrittore non era soddisfatto della prima versione del romanzo, sebbene molti la ritenessero migliore della definitiva.....
2. Sono venuto qui solo per vederti.....
3. Non avrebbe reagito così, se tu fossi stato più rispettoso.....
4. Dal momento che ritardavi, hanno pensato che non saresti venuto.
5. Sembra che Marco non voglia venire.....
6. Non so proprio dove voglia andare.....
7. Era così stanco che non notò neppure che quasi tutti si erano allontanati.....

5) Proponete una brevissima definizione delle parole (o espressioni) che seguono. Punti 0,5 per risp. corretta (tot. P. 5)

Autoctono

Tracotante

Menare il can per l'aia.....

Eterodiretto

Disamina.....

Senza soluzione di continuità.....

Antropocentrico

Politeista

Intransigente

Mezzo di distrazione di massa

Figure retoriche

Associate ad ognuna delle frasi proposte la giusta figura retorica; scegliendola nella lista proposta in calce all'esercizio

1 punto per ogni risposta esatta (totale punti 5)

- Pascomi di dolor, piangendo rido
- Belle agli occhi miei tende latine
- Studia bene Manzoni
- Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori
- anche un uomo tornava al suo nido

Antitesi / Iperbole / sinestesia / anafora / chiasmo / omoteleuto / similitudine / ipallage / sineddoche / metafora / ossimoro / metonimia / iperbato / anastrofe.

Metrica

Petrarca, sonetto proemiale, vv. 1-8

Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono
di quei sospiri ond'io nudriva 'l core
in sul mio primo giovenile errore
quand'era in parte altr'uom da quel ch'i' sono,

del vario stile in ch'io piango e ragiono
fra le vane speranze e 'l van dolore,
ove sia chi per prova intenda amore,
spero trovar pietà, nonché perdono.

1) Indicate lo schema delle rime

2) Scrivete la divisione in sillabe grammaticali del primo verso

.....

3) Indicate (con un puntino sopra la sillaba), dove cadono gli accenti ritmici dei seguenti versi:

quand'era in parte altr'uom da quel ch'i' sono

spero trovar pietà, nonché perdono